N. 11 Udine 10. Settembre 1813. Secondo Semestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE.

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE.

Francoforte, 25 Agosto.

Sentiamo che l'Imperatore Napoleone si è portato a Loevenberg. Egli ha investito il nemico ch'era sulla riva destra della Bober, e lo ha scacciato da tutte le sue posizioni. Il Principe della Moskwa, il Duca di Ragusi e il Duca di Taranto hanno fatto lo stesso movimento ed hanno rispinto i nemici oltre la Bober. Il 19, l'Imperatore ha scacciato l'inimico da Gabel, ed il 21 lo ha battuto sulla Bober. S. M. godeva ottima salute.

(Gaz. de France — Jour. de l'Emp.)

— Il sig. generale di divisione Laborde e il sig. Perrier, uditore al consiglio di stato, sono giunti in questa città.

Jeri è passato di qui un corriere francese, che si porta a Virtzborgo.

Il sig. barone de Hugel, incaricato d'affari di S. M. l'Imperator d'Austria, presso la nostra corte, parte oggi per portarsi a Vienna.

La posta di Vienna ci è mancata di nuovo.

Fra pochi giorni aspettiamo in questa città 14 reggimenti di cavalleria, provegnenti dalla Francia.

(Jour. de Paris.)

GERMANIA.

Lauemborgo, 19 Agosto.

Jeri S. E. il maresciallo Principe d'Eckmuhl ha fatto riconoscere la posizione del nemico innanzi Lauemborgo; v'erano 1800 uomini, e qualche pò di cavalleria: tre fortini e l'artiglieria rendevano fortissima questa posizione; S. A. l'ha fatta prendere questa notte dal 3. battaglione del 38. a bajonetta in canna, e senza tirare neppure un colpo di fucile.

Il nemico ha ripassato la Stecknitz, abbandonando la città in gran confusione; si sono fatti de' prigionieri, fra cui parecchi ufficiali prussiani. La nostra perdita nella giornata di jeri, 18, fu di un centinajo di feriti per la maggior parte leggermente; quella del nemico è assai più grande.

(Jour. de Paris.)

Hex, 19 Agosto.

Tutto annunzia che in quest'oggi sarà di qui levato il quartier generale di S. A. il Principe d'Assia, ma s'ignora dove verrà trasferito. Le truppe francesi si sono impadronite di Mœlin.

(Idem.)

IMPERO FRANCESE.

Parigi, 29 Agosto.

Abbiamo ricevuto notizie dal Grand Esercito in data del 22. S. M. l'Imperatore si trovava a quella epoca a Lawenberg sul Bober e godeva ottima salute. La campagna è aperta e le operazioni militari che si avanzano per ogni parte con grande attività sono state finora sempre vantaggiose per noi. I Prussiani e i Russi comandati dal generale Langeron sono stati intieramente sconfitti. Non possiamo tardare gran tempo a ricevere un bullettino ufficiale. Per altra parte li Principe d'Eck-

muhl si è impadronito di Schvverin, piazza importante e capitale del Meclemborgo; e finalmente è probabile che le nostre truppe siano entrate in Berlino il 23.

— Jeri il senato si è radunato sotto alla presidenza di S. A. il Principe arcicancelliere dell'Impero. La seduta, a cui hanno assistito due oratori del governo, incominciò ad un'ora e finì alle 2 1/4.

(Jour. de l' Emp.—Jour. de Paris.)

Parigi, 31. Agosto.

Lettere di Germania c' informano che dopo le vittorie riportate da S. M. sugli eserciti russi e prussiani in Islesia, il sig. generale conte Lauriston ha ottenuto nuovamente luminosi vantaggi. Egli ha sconfitto a Jauer gli avanzi di quell' esercito. Si sono contati sul campo di battaglia 7m. nemici morti e solamente 800. Francesi. Si sono fatti de' prigionieri e si sono presi parecchi pezzi d' artiglieria. Il nemico occupava belle posizioni, e poteva trarne grandi vantaggi; ma nulla ha potuto resistere all' intrepidezza de' nostri soldati.

(Jour. de l' Emp.)

Parigi 1. Settembre.

Dresda 27 Agosto a ore 8. di sera.

Le ostilità sono cominciate li 17. agosto.

L' Imperatore entrò il 19. in Boemia, ed avea fatto avanzare le sue truppe fino alla distanza di 12 leghe da Praga: il 21. era in Islesia, e batteva le armate russe e prussiane sotto gli ordini dei generali Sacken, Langeron, Yorck, e Blucher forzando la posizione del Bober.

Nel tempo che l' inimico credeva che S. M. si trovasse nel fondo della Slesia, essa dopo avervi lasciato una forte armata era ritornata alle 9. del mattino del 26. a Dresda, ch' era minacciata da imminente attacco, avendo fatto fare 10. leghe al giorno alla Guardia. Alle tre dopo il mezzogiorno le armate russa, prussiana ed austriaca comandate dai generali Lichtenstein, Kleist, e Schvvarzenbergh marciarono verso la Città con una forza di 150. mila uomini. La sola guardia vecchia e giovane che si è coperta di gloria, respinse tutti gli attacchi. L' inimico lasciò 4000. morti appiedi dei ridotti, e furono fatti 2000. prigionieri, e presi molti Cannoni ed uno Stendardo.

Alla mattina del 27. l' Imperatore era a 4. ore sul terreno. La pioggia cadeva a torrenti. I Maresc. Duca di Ragusi e di Belluno passarono i ponti con i loro Corpi: ad otto ore cominciò l' attacco. L'estrema sinistra del nemico era comandata dai generali Austriaci Ignazio Giolay e Klenau, e separata dal rimanente dell' Armata dalla Vallata di Plauen. L' Imperatore la fece attaccare dal Maresc. Duca di Belluno, e dalla cavalleria del generale Latour-Maubourg sotto gli ordini del Re di Napoli. Sonosi presi in questa giornata 15. mila uomini, fra i quali il feld-maresciallo luogotenente Metzko, due Generali di Brigata, molti Ufficiali superiori, 10. Bandiere e 20. Cannoni.

Frattanto il generale Vandamme ch' era sboccato da Koenigstein impadronivasi della spianata di Pirna, prendeva posizione da una parte, e dall'altra della strada di Petersvalde, e rendevasi padrone dei passi della Boemia battendo 15000. uomini, e facendo buon numero di prigionieri.

Le strade di Petersvalde, e di Freyberg sono ora tagliate. I Russi ed i Prussiani erano venuti per quella di Petersvalde, e gli Austriaci per quella di Freyberg.

Se l' armata nemica, ch' è numerosa perchè composta dai Corpi russi e prussiani, e da tutta l' armata austriaca, prende la risoluzione di ritirarsi proverà necessariamente perdite considerevoli al contrario: vi saranno domani avvenimenti decisivi.

Dopo gli affari d' Ulm l' armata francese non avea combattuto sotto un tempo più cattivo, e pioggie più abbondanti. L' Imperatore vi fu esposto tutta la giornata. Egli ritorna in questo momento. Le numerose colonne de' Prigionieri, i Cannoni, e gli Stendardi, che sono stati presi attraversano ora la Città. Gli abitanti manifestano con trasporto la gioja la più viva alla vista di questi trofei.

Il Duca di Reggio dev' essere entrato a Berlino il dì 23. al 24.

Il Duca di Taranto spinge i resti dell'
Armata di Slesia sopra Breslavia. Le
perdite delle Armate di S. M. sono di
poco momento. Non si è perduta alcu-
na persona di distinzione.

Una circostanza ecciterà la indigna-
zione universale: l' ex-Generale Moreau
trovasi nell' Armata nemica come Con-
sigliere privato dell' Imperatore di Rus-
sia. Egli si è così levata la masche-
ra, di cui da più anni non era più
coperto agli occhi delle persone avve-
dute. *(Monit.)*

NOTIZIE del 28.

a 6. ore di sera.

Continuo a darvi nuove dell' armata. Il nu-
mero dei prigionieri, dei cannoni, e del-
le bandiere presi all' inimico si è dopo di je-
ri consideryolmente aumentato. Valutasi la
perdita fatta dalle armate alleate nei giorni 26
e 27: a più di 80m. uomini fra prigionieri,
morti, e feriti. L' Imperatore Alessandro fu
testimonio di questo disastro.

Jeri sera alle 7. il nemico cominciò a riti-
rarsi prendendo la strada di Maxen, e di Dip-
pololisvveld non potendo passare per quella di
Freyberg; esso viene inseguito: non si sente
più il cannone. L' Imperatore è oggi arrivato
a Pirna; non è ancora ritornato, si crede pe-
rò che ritornerà questa sera a Dresda. Fra
i prigionieri vi è un buon numero di Ufficiali
superiori Austriaci e Prussiani, ed Ufficiali
Russi di ogni grado.

Parigi 2 Settembre

Una lettera particolare di Dresda scritta il
28 Agosto a ore 7 di sera partecipa, che nel
corso della giornata è succeduto un combatti-
mento molto impegnato, nel quale l' inimico
non ha potuto resistere, per cui è ora vivamen-
te inseguito.

Altri Prigionieri, ed altre Bandiere traversa-
no continuamente la città di Dresda.

Finora si valutano a cinquemila uomini le
nove perdite fatte dall' inimico in questa gior-
nata. L' Imperatore è rientrato a Dresda. S. M.
è molto soddisfatta, e trovasi in ottimo stato
di salute. *(Gaz. de Fr.)*

Torino 4 Settembre.

Dispaccio Telegrafico di Parigi a ore 7 della sera.

Il Principe Arcicancelliere

Al Principe Governatore Generale

Giusta le Lettere del 28 e del 29 il nemi-
co era in piena rotta avendo perduto 30. mila
uomini. Noi abbiamo perduto poca gente.

Il Principe Governatore Generale
CAMILLO.

PROVINCIE ILLIRICHE.

Villacco, li 28. Agosto.

Sua Altezza Imperiale il Principe Vi-
ce Re ha fatto marciare questa matti-
na due battaglioni di coscritti contro
gli austriaci, li quali, prima d' ogni di-
chiarazione di guerra eransi impadro-
niti di Villacco. Cotesti giovani soldati
si sono impadroniti de' sobborghi con
una impetuosità prodigiosa. Il nemico,
giudicando non esservi mezzo alcuno
da resistere all' ardore de' francesi, ha
preso il partito di uscire dalla città;
ma, alla maniera de' barbari, vi ha ap-
piccato il fuoco.

La prima cura delle nostre truppe è
stata quella di apportare de' soccorsi al-
le case che potevano tuttavia preserva-
re dall' incendio.

Questa è la sorte che sovrasta a tut-
te le città, che, come la nostra, avran-
no la disgrazia d' essere sorprese dagli
Austriaci. Sanno essi bene, che non
potranno sostenersi neppure sopra un
sol punto dell' Illirio, poichè non s' in-
cendia un paese del quale si spera di-
venire padrone. *(Te leg. Il)*

Altra dei 30.

Una delle Divisioni del Vice-Re ha
distrutte a colpi di cannone le opere
costruite a Roseck dagli austriaci.

Li vantaggi che noi abbiamo otte-
nuti sopra questo punto hanno costato
al nemico 5, o 600. uomini almeno;
e la nostra perdita non è che di 80 fe-
riti e di un ufficiale ucciso. *(Idem)*

Fiume, li 30 Agosto.

Dacchè gli austriaci sono entrati nel-

la città, noi siamo oppressi da requisizioni. Tutto ciò che trovavasi ne' nostri magazzini ci è stato tolto. Noi non venghiam pagati, sennonchè con de' *Boni*, non già per ricevere del danaro, ma della carta.

Il malcontento è al suo colmo. Gli austriaci non si attendono di restar qui lungo tempo, dappoicchè si affrettano a rovinarci. (*Idem.*)

Krainbourg li 30 agosto.

La brigata di gendarmeria, ch' era stata sorpresa in Asling da un distaccamento di cacciatori austriaci, ha avuto il coraggio di disarmare la scorta che la conduceva nell' Austria, ed è giunta ad effettuare la sua retrocessione nella nostra città. Questa brigata era composta del signor *Paulin* brizadiere, e de' Gendarmi *Sainsaux*, *Fabre*, e *Lissenwirth*. Sua Eccellenza il Governatore generale ha fatto scrivere una lettera di soddisfazione a cotesti quattro bravi. (*Idem.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA.

Milano, 3 Settembre.

Villach, 31 agosto.

Dopo la presa di questa città non è più succeduto alcun fatto d'armi. Le nostre truppe hanno lavorato a costruire alcune batterie. Sono stati requisiti molti magazzini di legname, e si lavora con grande attività su due o tre punti in modo tale da credere vicino lo stabilimento di parecchi ponti sulla Drava. Jeri le nostre truppe hanno occupato Paternion. L'inimico aveva distrutto il ponte di questo paese, come anche quello di Maut-Bruck sulla strada di Spital. All'ala destra dell'esercito i nemici si erano avanzati fino a Carlstadt con alcune migliaja d' uomini. Era stata fatta una scorreria contro Fiume. Il generale Pino aveva riunito le sue truppe a Lubiana, e manovrava contro il nemico.

REGNO D'ITALIA

Prefettura Dipartimentale del Passariano
Udine li 6. Settembre 1813. Ore 11. antimeridiane.

NOTIZIE INTERESSANTI.

In questo punto si sono ricevute le seguenti notizie della Grande Armata, le quali a comune notizia, e consolazione vengono pubblicate.

L' Imperatore dopo aver battuto il nemico il 19. Agosto sulle eminenze di Gubea, ed il 21. a Greffemberg si portò rapidamente sopra Dresda, presso la quale i coalizzati si erano avvicinati. La battaglia s' impegnò il 26. L' Imperatore tagliò l' Ala diritta dell' esercito nemico, composta di Prussiani e di Russi, e la separò dal centro, e dall' Ala sinistra ove si trovavano gli Austriaci. A sei ore pomeridiane erano già entrati in Dresda 16000. prigionieri, fra i quali 4. Generali, come pure un' immensa quantità di Cannoni, e di Bagagli. Il nemico si ritirava nel più gran disordine, e gli Austriaci si precipitavano in Boemia per sentieri impraticabili, ove è probabile che perderanno ancora della gente, e che i loro Bagagli almeno saranno in pericolo. Quindi é che con ragione si presagivano nuovi avvenimenti, e nuove vittorie.

Dal canto suo il Generale Lauriston avea battuto il Corpo d' esercito che gli era opposto in Slesia.

Alla sinistra si era quasi certi che l' esercito francese che manovrava nei contorni di Brandeburgo fosse entrato in Berlino il 24 o il 25. Agosto al più tardi.

Per Copia Conforme
Il Segretario Generale
Zamagna.

Un Dispaccio telegrafico annuncia una nuova vittoria segnalata riportata da S. M. l' Imperatore il 28. sopra i tre Sovrani. L' Armata dei coalizzati è in piena fuga, e sono caduti in nostro potere molti uomini, carri, e cannoni.

ARMATA D'ITALIA.

Il 7. S. A. I. il Principe Vice Re ha fatto investire, e si è impadronito del trinceramento che l' inimico aveva a Feistriz. Le nostre truppe hanno fatto questo attacco colla più grande bravura. L' inimico è stato rovesciato sopra tutti i punti. Ha lasciato in nostro potere 350. prigionieri, e sul campo di battaglia quattrocento de' suoi tra morti e feriti. Noi abbiamo perduta poca gente.

La presa del trinceramento di Feistriz è stata fatta dai nostri soldati colla bajonetta. L' inimico avendo perduta questa posizione, e temendo di essere preso a rovescio in quella di Monte-Leobelle dove aveva pure fatto dei trin-

ceramenti si è affrettato di abbandonarla. Noi daremo incessantemente i dettagli officiali di questa bella giornata.

Con Circolare 4. Settembre la Direzione delle rassegne fa conoscere il Decreto di S. A. I. il Principe Vice Re che ordina la formazione di un Battaglione di Bersaglieri italiani destinati all' onore di servire in questa campagna all' armata che comanda.

Per questo arrolamento è accordato a ciascun individuo un dono di L. 100. delle quali un terzo sarà pagato all' atto dell' arrolamento, e gli altri due terzi all' atto dell' arrivo del volontario a Brescia: durante la marcia fino a Brescia riceveranno la indennità di via come quelli che viaggiano isolatamente, e pel tempo che si tratteneséro nel Comune dell'arrolamento saranno posti in sussistenza al deposito di coscrizione, e percepiranno il trattamento degli altri coscritti al deposito.

La capitolazione dell' arrolamento varrà per la sola campagna attuale, terminata la quale potranno volendolo divenire Bersaglieri attaccati alla Guardia Reale.

I Bersaglieri saranno armati di fucile da caccia a una o due canne, e avranno con loro lo stampo per le palle secondo il calibro del loro fucile. L' uniforme ed altro sarà dato a Brescia dove appena giunti otterranno il trattamento di Bersaglieri attivi.

Non possono essere ammessi nel Corpo dei Bersaglieri che uomini dell' età di 18. anni compiti in avanti, di robusta costituzione, ben fatti, quadratti di spalle, di buona salute, di altezza non minore di piedi 4. pollici 9., ed assolutamente cacciatori di professione o presi fra i guardacaccia, o guardie campestri e boschive.

S. A. I. accorda il favore che dalla classe dei possidenti sia tratto il numero occorrente degli ufficiali e sotto ufficiali per l' organizzazione del Battaglione dei Bersaglieri.

Oggi 9. Settembre le Alunne del Collegio di S. Chiara qui in Udine hanno fatto l' esperimento de' loro studj dell' anno alla presenza del Sig. Cons. Prefetto, del Sig. Podestà, e di alcune distinte Signore, l' esperimento ha versato sui primi elementi della Grammatica, e dell' Aritmetica, sulle cognizioni più essenziali della Geografia in generale, e più precise della Geografia d' Italia, sulla Storia antica fino alla fondazione di Roma, e da questa fino all' ultimo Tarquinio, sulla teoria e pratica della musica vocale ed istrumentale, con un Dialogo in lingua francese, e finalmente nella esposizione di alcune prove di Calligrafia, Disegno, fiori, e lavori di ogni qualità. La chiarezza, la verità, e la prontezza delle risposte, la decenza e proprietà della declamazione, la esattezza e bellezza di ogni lavoro fecero maggiormente stimare, ed ammirare la saggiezza colla quale ogni parte di studio fu convenevolmente applicata all' età ed alla capacità delle Alunne, delle quali non si può fare elogio che tale non sia e pienamente dovuto alle Signore che con tanto di zelo, di attenzione, e di sollecitudine amorose si occupano costantemente alla educazione di queste care speranze delle famiglie, e diriggono il loro cuore, e il loro ingegno al buono, all' onesto, all' utile, ed al bello. Fra le medesime merita poi una particolare distinta menzione la Direttrice del Collegio Sig. Dragoni, che alle doti e molte dell' ingegno e del cuore accoppia la previdenza, l' attenzione, e le cure tutte di una solerte ed eccellente madre di famiglia.

Le Giovinette che più si sono distinte sono le seguenti.

CLASSE I.

Polcenigo Laura
Polcenigo Teresa
Tami Marianna
Bresciani Catterina
Puppi Marina

CLASSE II.

Conti Felicita
Cassaco Catterina
Manias Teresa
Tami Giulia non convittrice

CLASSE III.

Portis Catterina
Bianchi Giulietta
Asquini Elena
Mattioli Virginia } non convittrici.
Teresa Foramiti }

GIURISPRUDENZA.

Corte d' appello in Venezia.

(*Estratti di decisioni.*)

1. Non v' ha supposizione di domicilio in una cambiale in cui l' accettante siasi obbligato di estinguerla in un luogo diverso da quello in cui egli tiene il suo personale domicilio. Essa cambiale non può ritenersi come una semplice promessa di pagamento: e le diligenze fatte dal possessore della medesima, a norma dell' art. 125 del Codice di commercio, nel luogo in cui doveva essere pagata bastano a renderne valido il protesto.

2. Quand' anche la cambiale, a senso dell' art. 112, non si possa considerare che semplice promessa di pagamento, e quand' anche l' accettante sia un individuo non negoziante, nondimeno, allorchè consti esser la di lui obbligazione procedente da operazioni di commercio, può anch' egli essere condannato al pagamento sotto pena d' ar-

resto personale giusta l'art. 635 d'esso Codice. (12 novembre 1812.)

Le forme prescritte degli articoli 530 e 534 del Codice di procedura civile per obbligare un amministratore a rendere i conti all'amministrato, sono applicabili anche al caso opposto, cioè per obbligare un amministrato a ricevere la resa di conto dall'amministratore.

(1 luglio 1812.)

Il computo di giorni trenta per mese stabilito in genere per le prescrizioni dell'art. 2261 del Codice civile non è applicabile relativamente alla dichiarazione degli ascendenti autorizzanti i conjugi al divorzio per mutuo consenso da rinnovarsi ne' primi quindici giorni di ciascun mese quarto, settimo e decimo; dovendo invece, a senso degli articoli 285 e 286. farsi il computo secondo l'ultima durata di ciascun mese di calendario. Quindi se la prima dichiarazione ebbe luogo per esempio nel nono giorno d'un tal mese, le altre non ponno aver luogo prima del nono giorno dei mesi successivi.

(7. detto.)

E' soggetto alla disapprovazione del suo operato un patrocinatore il quale nel quaderno di vendita d'un immobile oppignorato a norma dell'art. 697 del Codice civile depositato in cancelleria fece un'offerta di prezzo arbitrariamente e senza esser munito per questa d'uno speciale mandato come vuole l'art. 352 del Codice stesso. (27 *luglio* 1812.)

Il creditore che in virtù dell'art. 1447. del Codice civile pretende aver la moglie del suo debitore ottenuta in frode de' suoi diritti la separazione dei proprj beni da quelli del marito, non può impugnar la sentenza di separazione seguita fra marito e moglie in cui egli non intervenne col rimedio dell'appellazione nel termine di tre mesi; ma può bensì impugnarla col rimedio dell'opposizione del terzo entro l'anno, come prescrive l'art. 873. del Codice di procedura civile.

(10 agosto 1812.)

Nè l'errore preso riguardo ai beni di fortuna della persona con cui si andava a celebrare il matrimonio, nè il timore della pubblica diffamazione per un precedente fatto proprio passato colla persona istessa, possono qualificarsi per errore e violenza che autorizzino la moglie ad intentar la nullità del matrimonio per mancanza di consenso. (17. agosto 1812.)

Non è motivo di nullità per falsa causa la confessione del creditore di non aver esborsato il danaro al debitore che gli rilasciò un'obbligazione a titolo di prestito, qualora contemporaneamente asserisca d'aver fatto il pagamento della stessa somma ad altro creditore del medesimo debitore (18 agosto 1812.)

ACCADEMIA AGRARIA AQUILEJESE.

Argomento importantissimo si è stato quello del quale nella Seduta de' . . . . ha il Sig. Dott. Fisico Mazzaroli intrattenuta l'Accademia Agraria Aquilejese parlando cioè degli alimenti e delle bevande.

Posto a principio, che la temperanza si è l'unico mezzo per la conservazione della salute ha nella prima parte del suo lavoro preso più particolarmente per iscopo il regime in generale determinato dalla diversa qualità e quantità di cibi e bevande che più convengono alla fisica condizione dell'uomo, nel che ha potuto mostrare erronea l'opinione sì di coloro, che vorrebbero cibare l'uomo soltanto di carni come degli altri, che di soli vegetani vorebbero pascerlo, avvisando invece che le une e gli altri si contemperino onde dall'uso esclusivo delle carni non ne venga un eccesso di forza, un sopracarico all'organo digestivo, un alcalescenza e putridità degli umori, come dall'uso esclusivo dei vegetani non sono le forze sufficientemente riparate, s'indebolisce l'organo digestivo, e si causano flattuosità, acidità, coliche e diarea.

Dal regime in generale è passato l'autore a parlare della dietetica individuale la quale secondo lui, deve essere misurata secondo i climi, i temperamenti, le età, le abitudini, gli esercizj, e le stesse stagioni.

Se noi volessimo riportare quanto di utile è dettato anche in questa seconda parte della memoria dovremmo rinunciare al pensiero di farne un estratto, tanta è la copia e la saggezza delle riflessioni, e noi amiamo piuttosto di sollecitare il Sig. Mazzaroli a compiere il suo lavoro sui vantaggj del moto e della quiete, del sonno e della veglia considerati sotto il rapporto della dietetica giacchè sarà questo un nuovo argomento per ammirare i suoi talenti, e la cura attenta con cui si dirigge nelle utili osservazioni offerte alla sua giornaliera esperienza.

Festeggiandosi da molti Individui le vittorie mai inattese, ma sempre sorprendenti del più grande de' Capitani, e del più amato Sovrano fu dal Sig. Gio. Battista Zambelli pronunciata all'improvviso una Canzone di cui avendosene raccolta la più gran parte viene qui pubblicata:

La fatal folgore ultrice
    Strinse appena il Dio di guerra,
    De' nemici in ogni terra
    Un mortal terror piombò.
Rapidissimo sonante
    Move il carro trionfale,
    I destrier di foco han l'ale,
    E frenarli omai chi può?
Chi lo può? chi solo il tenta?
    . . . .
    . . . .
    . . . .

Al Signor della vittoria
    Ceda ognuno, ò polve resti;
    Nè d'Ausonia il suol calpesti
    Più de' Vandali il furor.
Questo suolo ai Numi è caro,
    Quindi a Lui lo diero in cura,
    Ei i giardino di natura
    Premio degno al suo valor.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Il veneto stampatore Giuseppe Picotti valendosi delle provvide cure di due profondi Anatomici li Sigg. Professori Dot. Leopoldo e Dot. Floriano Caldani è già presso a dar compimento all'insigne sua opera: *Icones Anatomicae ex optimis neotericorum operibus* ec. ec. che nell'esibire la descrizione del corpo umano riunisce in se le più belle opere che sopra simile argomento viddero la luce negli scorsi secoli. Fu dessa intrapresa sino da dodici anni, e con costante fermezza continuata senza che venga mai meno il lavoro si pel merito, che per il nitore tipografico e calcografico.

Colla Nevrologia, ultima parte di tanta fatica, di cui non restano più a pubblicarsi che tre fascicoli, avrà fine in ottobre prossimo la loro distribuzione, e si troverà allora questa gigantesca impresa compita con sei volumi di spiegazione e quattro volumi di Tavole al numero di 459. complessivamente.

La volubilità di qualche associato, l'assoluta impotenza, la emigrazione e la morte di alcun altro furono cagione che non pochi esemplari rimanessero imperfetti, e l'editore, coerente sempre a' suoi onesti principj, non lasciò per questo di progredire il lavoro lasciando ad ognuno libero il campo o di perfezionare gli esemplari rimasti imperfetti, o di restare coll' associazione arenata.

Ora egli si crede in dovere di annunciare col mezzo di tutti i Giornali Dipartimentali, che gli associati che non avessero compiti i proprj esemplari potranno provvedersi delle Tavole che loro mancassero fino a tutto novembre prossimo 1813., ma nello stesso tempo protesta solennemente, che spirato un tal termine non si crederà più obbligato verso chiunque siasi, e sortirà all'epoca suddetta dalla dubbiosa incertezza di dover compiacere chi gli ricercasse il completamento dell'opera.

All'epoca sopra indicata egli adotterà eziandio nuove misure pel valore dell'opera, fissando il prezzo delle Tavole ad un terzo di più del prezzo di associazione, e segnando un prezzo ai sei volumi di spiegazione che furono fin'ora dispensati gratuitamente.

Chiunque desidera o di perfezionare la sua raccolta, o di profittare dell'antico prezzo di associazione, onori l'editore de' suoi comandi dirigendosi a lui medesimo unico possessore e proprietario sì della parte tipografica che della calcografica.

REGNO D'ITALIA

Corte di Giustizia Civile, e Criminale Sedente in Udine

A V V I S O

Casa da vendersi al Pubblico Incanto.

Una Casa con Corticella situata in questa Comune di Udine nella Calle detta del Sale coscritta col Civico N. 505. tenuta a semplice affitto parte da Giuseppe Castellani, parte da Giovanni Tedeschi, parte dal Sig. Domenico Sopis, parte dal Sig. Vincenzo Sguarro, e parte tenuta per proprio uso dall'oppignorato Sig. Raimondo Faventi.

La detta Casa con Corticella è stata oppignorata a pregiudizio del suddetto Sign. Faventi possidente, domiciliato nella Comune di Nogaredo di Prado, con Atto 23 Luglio pross. scaduto 1813. dell'Usciere di questa Corte di Giustizia Sig. Francesco Cisotti sulle instanze del Sig. Orazio de Belgrado, Ciambellano, possidente, domiciliato in questa Comune di Udine.

Una copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Francesco Marchi Cancelliere della Giudicatura di Pace del primo Circondario di questa Comune, ed altra simile al Sig. Giulio Mattioli Podestà della Comune medesima.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all'Officio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 27. Luglio 1813, ed altra simile

trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della suddetta Corte di Giustizia il giorno 11 Agosto 1813.

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza, che, la suddetta Corte terrà il giorno 8. Ottobre 1813.

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore domiciliato in questa Comune munito di Patente di questo Municipio del giorno 30 Giugno 1813. N. 56 ½ incaricato di proceder per l'oppignorante.

Udine li 14 Agosto 1813 N. 505.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Giudiziarj al foglio 39 e pagato Lire una ——— L. 1.

Jacotti Agg.

RDGNO D'ITALIA

Dipartimento del Passariano

Vendita Giudiziale.

Il giorno dodeci del corrente mese di Settembre alle ore dieci della mattina nel Mercato Vecchio di Udine si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo oblatore di due Legni a quattro ruote, e di un Cavallo, e Cavalla, il tutto dovrà pagarsi in dinaro contante.

Francesco Roldo Usciere.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia

3. *Settembre* 1813.

Parigi in Fr. C.	99 5/8	Sovrane - -	35 35
Milano - - - -	100	Napol. d'oro	20 28
Roma - - - -	526	Dop. di Gen.	80 10
Ancona - - - -	526	Det. di Par.	21 74
Napoli - - - -	445	Det. di Savoja	28 52
Livorno - - - -	506 1/2	Det. di Bol.	17 30
Genova - - - -	83	Det. Roma -	17 25
Augusta - - - -	258 1/2	Crociati - -	5 72
Amburgo - - -	186	Sc. di Fr. a m.	5 84
Amsterdam . .	213 1/2	Pez. da 5. Fr.	5 3 1/2
Vienna - - - -	—	Spezzati - - -	5 1 1/2
Costantinopoli	94	Pezze di Sp.	5 35
Zec. Ven. Pad.	12 37	Francesconi -	5 80
Ongari - - - -	12	Tal. Bavari .	5 13
Gigliati, e Rom.	12	Cons. al 5 per 100	—
Luigi - - - - -	23 99	Rescrizioni - - -	0/0.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dai 1 a 7 Settembre 1813. de' seguenti Generi

Formento vecchio -	L. 12.—.—	Per ogni Stajo a misura locale
Detto nuovo - - -	L. 10.85.—	
Riso . - - - - - - -	L. 27.11.2	
Granturco - - - - -	L. 10.23.8	
Segale . - - - - - -	L. 8.81.2	
Avena - - - - - -	L. 7.50.—	
Spelta - - - - - -	L. —.—.	
Orzo - - - - - - -	L. 17.82.-	
Miglio - - - - - -	L. 15.—.—	
Vino - - - - - - -	L. 23.41.6	per ogni Conzo mis. d'Udine

Dal 1 al 15 Settembre 1813.

Fieno lib. 100. val - - - - - - - - -	L. 2.21.3
Paglia di Frumento - - - - - - - - -	L. 1.45.6

UDINE. Nella Stamperia Vendrame.